



ORE12

giovedì 31 marzo 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 72 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Anche a gennaio un dato positivo con un aumento del fatturato del 2,3% ma sull'anno si registra un +17%

Speranze dall'industria

A gennaio si stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, aumenti del 2,3% in termini congiunturali, con un andamento positivo sia sul mercato interno (+2,7%) sia estero (+1,3%). Corretto per gli effetti di calendario, il fatturato totale cresce in termini tendenziali del 16,9%, con incrementi del 19,1% sul mercato interno e del 12,9% su quello estero (i giorni lavorativi sono stati 20 contro i 19 di gennaio 2021). Ma ecco la nota ufficiale di Istat: "A gennaio si stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, aumenti del 2,3% in termini congiunturali, con un andamento positivo sia sul



mercato interno (+2,7%) sia su quello estero (+1,3%). Nel trimestre novembre 2021-gennaio 2022 l'indice complessivo è cresciuto del 3,7% rispetto al trimestre precedente (+3,6% sul mercato interno e +4,2% su quello estero). Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a gennaio gli indici destagionalizzati del fatturato segnano un aumento congiunturale per tutti i principali settori: i beni strumentali (+3,8%), l'energia (+2,9%), i beni intermedi (+2,7%) e i beni di consumo (+0,1%).

Servizio all'interno

Tra i tanti bonus c'è anche quello per le bici

Cosa c'è da sapere, quanto vale, a chi spetta e come fare domanda per ottenerlo



Bonus biciclette 2022, cosa c'è da sapere: a chi spetta, quanto vale, come fare domanda. Il bonus biciclette o bonus mobilità è un credito di imposta, che deve essere utilizzato entro tre annualità e che viene riconosciuto nella misura massima di 750 euro in favore di quei soggetti che hanno sostenuto spese per l'acquisto di biciclette, anche a pedalata assistita, veicoli per la micromobilità elettrica quali monopattini, hoverboard e segway e l'utilizzo dei servizi di sharing mobility nel periodo compreso tra il 1° agosto e il 31 dicembre 2020 ricorda Studio Cataldi. La misura è stata introdotta con l'obiettivo d'incentivare forme di trasporto sostenibili che garantiscono il diritto alla mobilità delle persone nelle aree urbane a fronte delle limitazioni al trasporto pubblico locale operate dagli enti locali per fronteggiare in particolare l'emergenza epidemiologica da coronavirus. E per agevolare e rendere più sicuro l'utilizzo delle biciclette si è anche provveduto a modificare il Codice della Strada.

Servizio all'interno

I dati dell'Economic Sentiment Indicator Imprese e consumatori, clima glaciale nell'Unione Europea



Contraccolpo a marzo sul clima di fiducia nell'area euro e nell'Unione europea. Secondo l'indagine condotta dalla Commissione europea, l'Economic Sentiment Indicator (Esi) è calato di 5,4 punti, a quota 108,5 nell'Unione valutaria, e di 5,3 punti, a quota 107,5 punti nell'intera Ue. A trainare al ribasso l'indice generale è stato il calo del clima

di fiducia nei consumatori, spiega l'esecutivo comunitario con una nota, a fronte dei livelli da record che aveva raggiunto a febbraio. Gli sviluppi giungono dopo l'esplosione della guerra in Ucraina, le sanzioni contro la Russia e gli ulteriori rincari su inflazione, energia e carburanti che già erano saliti marcatamente prima di questi sviluppi.

Sulle imprese il clima di fiducia ha segnato un calo meno accentuato, 9,9 punti a 115,5 punti. Tornando all'indice generale i cali più forti hanno riguardato Francia (-7,1 punti), Spagna (-6,5) e Germania (-4,3), mentre in Polonia (-3) e Italia (-2,6) sono stati più contenuti e in Olanda il clima di fiducia è salito leggermente (+0,5).

la guerra di Putin

Papa Francesco: “Fermate la crudeltà selvaggia della guerra”

Al termine dell'udienza generale ancora una volta il Papa ha chiesto la cessazione del conflitto in Ucraina, salutandoli in particolare tra gli applausi dell'Aula Paolo VI i bambini accolti da due associazioni nate all'indomani del disastro di Chernobyl e dall'Ambasciata di Ucraina presso la Santa Sede.

Dopo la catechesi, il Papa ha rivolto "un saluto particolarmente affettuoso", accompagnato da un lungo applauso, "ai bambini ucraini, ospitati dalla Fondazione 'Aiutiamoli a vivere', dall'Associazione 'Puer' e dall'Ambasciata di Ucraina presso la Santa Sede. E ha accompagnato il saluto con una nuova condanna dell'orrore che sta insanguinando l'est europeo. E con questo saluto ai bambini, torniamo anche a pensare a questa mostruosità della guerra e rinnoviamo le preghiere perché si fermi questa crudeltà selvaggia che è la guerra.

"In questo ultimo tratto del cammino quaresimale - ha poi detto Francesco - guardiamo alla Croce di Cristo, massima espressione dell'amore di Dio, e sforziamoci di stare sempre vicini a quanti soffrono, a quanti sono soli, ai deboli che patiscono violenza e non hanno chi li difenda".

L'associazione "Puer" ha come missione l'applicazione di misure a sostegno delle realtà sociali precarie, ponendo particolare attenzione alla tutela dei minori in stato di disagio. Una storia che si interseca, in particolare, con un evento drammatico: quello avvenuto il 26 aprile 1986 che ha portato allo scoppio di un reattore della centrale nucleare di Chernobyl. Da allora, grazie a questa realtà, sono stati accolti in zone non contaminate migliaia di bambini, provenienti soprattutto dalla Bielorussia, una delle nazioni più colpite dalle radiazioni. Anche la fondazione "Aiutiamoli a vivere" è stata animata dal prezioso contributo di persone di buona vo-



lontà che spontaneamente si sono messe all'opera per aiutare le popolazioni infantili colpite dal disastro nucleare di Chernobyl. Nei giorni scorsi, una delegazione di questa fondazione si è recata in Paesi ai confini con l'Ucraina per portare aiuti umanitari, tra cui generi alimentari, indumenti, coperte, scarpe e farmaci. In Ucraina, a causa del conflitto scoppiato lo scorso 24 febbraio, sono morti almeno 144 bambini. Lo rendono note fonti ucraine, sottolineando che quasi la metà delle vittime si registra a Kiev. In base a dati diffusi dall'Unicef, sono almeno 4 milioni e 300 mila i minori sfollati: sono più di 1,8 milioni i bambini che hanno raggiunto Paesi limitrofi come rifugiati e 2,5 milioni quelli sfollati interni. "La guerra ha causato uno dei più rapidi sfollamenti su larga scala di bambini dalla Seconda Guerra Mondiale", ha dichiarato il Direttore generale dell'Unicef Catherine Russell. "Questo è un triste risultato che potrebbe avere conseguenze durature per le generazioni a venire". La guerra ha anche avuto conseguenze devastanti sulle infrastrutture civili. Sono stati colpiti ospedali e scuole. Il

Ministero ucraino dell'Istruzione e della Scienza ha reso noto che sono stati danneggiati più di 500 strutture per l'istruzione. Si stima, inoltre, che almeno 1,4 milioni di persone, in Ucraina non abbiano accesso all'acqua potabile. L'Unicef ha anche sottolineato che nel Paese dell'Est europeo si registra una riduzione della copertura vaccinale per le vaccinazioni di routine e soprattutto per quelle infantili, compresi il morbillo e la polio. Questo potrebbe portare rapidamente a focolai di malattie prevenibili con i vaccini, specialmente nelle aree sovraffollate dove la popolazione si rifugia durante raid e attacchi aerei. La guerra, giunta ormai al 35.mo giorno, continua a portare traumi e devastazioni: distrugge il futuro, in particolare quello delle nuove generazioni che hanno bisogno di pace e di protezione.

Tratto da Vatican news

Lamorgese: “Accolti in Italia oltre 75mila profughi dall'Ucraina”

“Sono oltre 3,7 milioni le persone fuggite dall'Ucraina. L'Italia ha dato disponibilità secondo quote prefissate, sono arrivati 75.115 ucraini di cui 38mila donne, 7mila uomini, 22mila minori, con un rallentamento del ritmo degli arrivi registrato negli ultimi giorni. Solo in piccola parte hanno fatto ricorso al sistema di accoglienza, la maggior parte ha invece potuto provvedere in maniera autonoma grazie ai circa 250mila ucraini già presenti nel nostro Paese. A far ricorso al sistema di accoglienza sono stati circa 5.700 ucraini”. Lo ha detto la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese in audizione in commissione Schengen alla Camera. “I minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina sono 475, di cui 244 femmine e 321 maschi. Di questi 266 tra i 7 e i

Russia-Ucraina, primi passi della trattativa, ma resta altissima la diffidenza tra le parti

"I segnali che arrivano dalla piattaforma negoziale possono essere definiti positivi. Naturalmente, vediamo tutti i rischi e non vediamo alcun motivo per fidarci delle parole di alcuni rappresentanti di uno Stato che continua a combattere per la nostra distruzione. Gli ucraini non sono persone ingenui. Gli ucraini hanno già capito, durante questi 34 giorni di invasione e negli ultimi otto anni di guerra nel Donbass, che ci si può fidare solo di un risultato concreto". Così il presidente ucraino Volodymyr Zelensky su Telegram. "Non bisogna aspettarsi che i negoziati influiscano sulla revoca delle sanzioni contro la Russia. La questione delle sanzioni non può nemmeno essere sollevata fino alla fine di questa guerra, finché non avremo indietro ciò che ci appartiene, finché non ripristiniamo la giustizia. Al contrario, le sanzioni dovrebbero essere rafforzate settimanalmente e dovrebbero essere dure", ha aggiunto. "L'Ucraina continuerà il

processo di negoziazione nella misura in cui dipende davvero da noi. Contiamo sui risultati. Ci deve essere una vera sicurezza per noi, per il nostro Stato, per la sovranità, per il nostro popolo. Le truppe russe devono lasciare i territori occupati. La sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina devono essere garantite. Non ci possono essere compromessi sulla sovranità e sulla nostra integrità territoriale. Questi sono principi chiari". Lo ha detto in un video su Telegram il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, secondo Ukrinform. "L'Ucraina non intende allentare gli sforzi militari", ha aggiunto. Il capo negoziatore russo Medinsky, citato dalla Tass, ha parlato di "colloqui costruttivi" con Kiev a Istanbul. I negoziatori di Kiev hanno presentato delle proposte che saranno comunicate a breve al presidente Putin e sarà data una risposta agli ucraini, ha riferito Medinsky citato da Interfax. Intanto emerge che un incontro fra Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky è un'ipotesi possibile, ma dopo che una bozza di trattato sarà raggiunta tra le parti, come ha detto Medinsky, secondo quanto riporta l'agenzia Bloomberg. Intanto, il portavoce del Cremlino Dmitrij Peskov respinge le affermazioni di fonti statunitensi secondo cui Roman Abramovich e due negozianti ucraini avrebbero sofferto di sintomi da avvelenamento dopo un precedente giro di colloqui. "Questo fa parte della guerra d'informazione" contro la Russia, ha detto in un punto stampa. Abramovich ha preso parte ai negoziati con l'approvazione di entrambe le parti, anche se non è un membro ufficiale della delegazione russa, ha detto Peskov. "Consiglio a chiunque si trovi a negoziare con la Federazione russa di non mangiare o bere, e preferibilmente evitare di toccare qualunque superficie", è l'avvertimento del ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba. Infine il padrone di casa, il Presidente turco Erdogan: "Arrivare alla pace e al cessate il fuoco il prima possibile sarà benefico per entrambe le parti".



14 anni, 38 fino a 6 anni. La regione con il numero più alto di arrivi è la Toscana, seguita dal Veneto e dalla Lombardia", ha poi specificato la ministra. "Sono 229 gli immobili confiscati ancora non assegnati, per una capacità ricettiva di 1.161", ha reso noto Lamorgese. Gli immobili confiscati e già assegnati ai Comuni, ma non ancora in uso, sono invece 329 per una capacità ricettiva di 1.356 persone".

la guerra di Putin

Accoglienza dei profughi ucraini, ordinanza con sostegni per 300 euro a persona e 150 per i bambini

Prosegue l'impegno dell'Italia nell'accoglienza dei profughi ucraini. Il capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio ha firmato un'ordinanza che stabilisce modalità e misure per la gestione di chi scappa dalla guerra. L'ordinanza stabilisce che gli ucraini che hanno fatto richiesta di protezione temporanea e che abbiano trovato un'autonoma sistemazione riceveranno "un contributo di sostentamento una tantum pari a 300 euro mensili pro capite per la durata massima di tre mesi decorrenti dalla data d'ingresso in Italia".

In caso ci siano dei minori "in favore dell'adulto titolare della tutela legale o affidatario, è riconosciuto un contributo addizionale mensile di 150 euro per ciascun figlio di età inferiore ai 18 anni". Chi beneficerà del contributo, dice ancora l'ordinanza, non potrà accedere "ad altre forme di assistenza alloggiativa" ma potrà avere i fondi "in un'unica soluzione e in forma cumulativa", anche per due o tre mensilità, qualora i tempi delle domande dovessero prolungarsi oltre i 90 giorni dalla

data di ingresso in Italia. Il contributo potrà essere erogato in contanti da un qualunque istituto di credito nel Paese, nel caso l'avente diritto non abbia un conto corrente, presentando un proprio documento di identità e la ricevuta del permesso per la protezione temporanea rilasciata dalla questura competente. Nel caso in cui i profughi trovino un lavoro, dice ancora l'ordinanza, "il beneficiario può continuare a fruire della misura in godimento per un periodo massimo di 60 giorni". Infine, per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, i profughi ucraini vengono equiparati ai cittadini italiani: verrà rilasciato loro un codice fiscale e con quello si potrà accedere alle prestazioni sanitarie. Ad ogni regione viene riconosciuto un rimborso forfettario di 1.520 euro a profugo, per un massimo di 100mila unità. "L'accoglienza diffusa riguarda i Comuni, gli enti del Terzo Settore. Abbiamo previsto questo percorso per raccogliere le disponibilità dell'accoglienza diffusa fino ad un massimo di 15mila posti, stabiliamo i cri-



teri di accoglienza, le tariffe massime pro capite al giorno. Passeremo alla valutazione di queste disponibilità che poi ci consentirà di passare agli accordi attuativi", ha detto Curcio. Le associazioni del Terzo settore avranno un contributo fino a un massimo di 33 euro per ogni persona assistita. Il primo passaggio sarà la pubblicazione di un avviso di interesse rivolto alle associazioni, ai centri per il volontariato e agli enti religiosi affinché comunichino la disponibilità, fino a un massimo di 15mila persone. Poi verranno attivate le convenzioni tra la Protezione Civile, la Conferenza delle Regioni,

l'Anci e i singoli enti ed elargiti i contributi. Intanto il presidente del Consiglio Mario Draghi ha firmato il Dpcm sulla protezione temporanea e l'assistenza per i profughi provenienti dall'Ucraina. Il decreto recepisce la decisione del Consiglio Ue del 4 marzo. Il Dpcm fissa a partire dal 4 marzo 2022 la decorrenza della protezione temporanea, con durata di un anno. I beneficiari - si spiega - sono gli sfollati dall'Ucraina a partire dal 24 febbraio 2022. In questa categoria rientrano non solo i residenti in Ucraina, ma anche cittadini di Paesi terzi che beneficiavano di protezione internazionale e i fami-

liari. Il permesso di soggiorno ha validità di un anno e può essere prorogato di sei mesi più sei, per un massimo di un anno. Consente l'accesso all'assistenza erogata dal Ssn, al mercato del lavoro e allo studio. Viene revocato, anche prima della sua scadenza, quando il Consiglio dell'Ue decide la cessazione della protezione temporanea. È la Questura l'autorità competente al rilascio del permesso di soggiorno per protezione temporanea. Il provvedimento prevede anche specifiche misure assistenziali e consente ai cittadini ucraini già presenti in Italia il ricongiungimento con i propri familiari ancora presenti in Ucraina. Sono complessivamente 75.115 le persone in fuga dal conflitto in Ucraina giunte finora in Italia, 72.175 delle quali alla frontiera e 2.940 controllate dal compartimento Polizia ferroviaria del Friuli Venezia Giulia. Lo rende noto il Viminale. Rispetto a ieri, l'incremento è di 1.217 ingressi nel territorio nazionale. Tra i profughi arrivati finora in Italia, 38.735 sono donne, 7.158 uomini e 29.222 minori.

Il Dipartimento di Stato Usa chiede agli americani di lasciare la Russia Trump a Putin: "Se ha informazioni dannose sui Biden le divulghi"

Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha emesso un avviso di viaggio avvertendo che Mosca "potrebbe individuare e detenere cittadini statunitensi in Russia", ribadendo con l'occasione i precedenti inviti ai connazionali a non recarsi nel Paese. L'avvertimento è legato - precisa il Dipartimento - "all'invasione non provocata e ingiustificata dell'Ucraina da parte delle forze militari russe", nonché alla potenziale vessazione dei cittadini statunitensi da parte delle autorità russe". Nell'avviso si ribadisce anche l'appello agli americani che viagi-

giano o vivono in Russia ad andarsene "immediatamente". Con una controversa richiesta di aiuto in politica interna rivolta al principale nemico degli Usa nel bel mezzo della guerra in Ucraina, Donald Trump ha chiesto a Vladimir Putin di rendere pubblica qualsiasi informazione dannosa a sua conoscenza sulla famiglia Biden, in particolare su Hunter Biden, il figlio del presidente. "Direi che, se Putin sapesse la risposta, dovrebbe renderla nota e noi dovremmo conoscerla", ha detto in una nuova intervista pubblicata da JustTheNews.

L'intelligence britannica: "Crescenti difficoltà dei russi per le perdite e la logistica. Bombe a nord di Kiev"

L'intelligence britannica vede una crescente difficoltà delle truppe russe, non solo per le perdite ma anche per la logistica, truppe che dunque sono state "costrette a tornare in Bielorussia e Russia". Lo rivela nell'ultimo aggiornamento sulla situazione sul campo in Ucraina. "Le unità russe che hanno subito pesanti perdite sono state costrette a tornare in Bielorussia e Russia per riorganizzarsi e rifornirsi. Tale attività sta esercitando ulteriore pressione sulla logistica già tesa della Russia e dimostra le difficoltà che la Russia sta incontrando nel riorganizzare le sue unità nelle aree avanzate all'interno



dell'Ucraina". Intanto la Bbc segnala ancora bombardamenti nel nord-ovest di Kiev, nonostante i russi oggi abbiano annunciato la riduzione delle operazioni militari sul fronte della capitale. I reporter dal terreno riferiscono di

esplosioni a circa 20 km dalla capitale, senza essere in grado di chiarire se a sparare siano i russi o gli ucraini. In precedenza anche la Cnn aveva dato conto di pesanti colpi di artiglieria e razzi nell'area di Kiev.

Guerra e prezzo del gas, Cingolani: “Vero problema le speculazioni di mercato”

Per quel che riguarda il prezzo del gas, e dell'energia in generale, in relazione alla crisi ucraina, “la guerra è terribile ma anche la speculazione di mercato è terribile”. Roberto Cingolani, ministro della Transizione ecologica, lo dice intervenendo ai Berlin Energy Transition Dialogue 2022. “Nessuno qui ha menzionato il vero problema che è la speculazione di mercato”, dice Cingolani, “la guerra ci vede tutti estremamente addolorati, ed è terribile doverci assistere nel 2021, ma in questo momento la quantità di gas nei gasdotti europei è la stessa, identica, di un anno fa, non manca gas, la quantità è la stessa. Allora qualcuno può spiegarmi perché un anno fa il gas costava 25 centesimi al metro cubo e oggi 1.5 euro al metro cubo? Ora

ho bisogno di riempire i miei stoccaggi e devo pagare 15 miliardi di euro per il gas, un anno fa erano 2 miliardi”. Insomma, “il libero mercato serve, ma il mercato non può esser libero di stare sulle spalle di cittadini e aziende- stigmatizza il ministro- è qualcosa che dobbiamo cambiare, non ha nulla a che fare con la guerra, perché la guerra è terribile ma anche la speculazione di mercato è terribile”. Con una transizione verso le energie rinnovabili il mondo sarà “più pulito, non più sicuro, non credo che la sicurezza dipenda principalmente dall'energia ma piuttosto dall'atteggiamento dell'umanità”. Ciò detto, alla luce della crisi ucraina “noi in Italia stiamo cercando di mantenere la rotta verso il -55% delle emissioni



esattamente come prima”, nell'ambito dei programmi europei, spiega Cingolani. “In Italia sostituiremo il gas dalla Russia nella stessa quantità o anche un po' meno, visto che stiamo accelerando sulle rinnovabili e i programmi di efficienza”, spiega Cingolani, in futuro “avremo più elettricità da fonti rinnovabili e un po' meno da gas, ma la strada al 2030 è chiara, la sfida vera sarà però dopo il 2030”. Da questo punto di vista “servirà un panorama energetico del tutto diverso- sottolinea il ministro- ad ora non penso che paesi ad alta intensità energetica come Germania e Italia possano farcela solo con rinnovabili e un po' di gas per la programmabilità, si dovrà riflettere a fondo”.

Guerra in Ucraina, Patuanelli: “Non esistono problemi alimentari per l'Italia”

“Non ritengo opportuno parlare di sovranità alimentare per il sistema agroalimentare italiano e colgo questa occasione per ribadire, ancora una volta, che a tutt'oggi non esistono allarmi alimentari per il nostro Paese”. Stefano Patuanelli, ministro delle Politiche agricole, lo dice svolgendo la sua informativa urgente sulla situazione in Ucraina nell'Aula della Camera. “Il nostro tessuto agricolo non può fisicamente garantire l'autosufficienza di tutte le materie prime necessarie per le produzioni nazionali destinate al

consumo interno e all'esportazione, quest'ultima, peraltro, in costante crescita”, spiega Patuanelli, “ritengo, inoltre, sia necessario evitare atteggiamenti come quelli inizialmente tenuti dall'Ungheria, che potrebbero compromettere il funzionamento del mercato unico comune, minando alla base uno dei capisaldi dell'Unione Europea”. Al contrario, “credo debba essere avviata una seria riflessione sulla capacità di autoapprovvigionamento alimentare del nostro continente. La sovranità alimentare europea è possi-



bile ed auspicabile- sottolinea il ministro- occorre però rivedere le politiche che, nel corso degli anni, hanno portato in Europa all'abbandono di alcune coltivazioni”. L'obiettivo “deve essere quello di assicurare che i raccolti all'interno dell'Unione Europea garantiscano gli approvvigionamenti necessari ai nostri produttori, senza ricorrere a Paesi terzi”, segnala il titolare del Mipaaf. Oggi, l'Italia “importa oltre il 60% dei propri fabbisogni di frumento tenero e circa il 50% di mais e il mercato nazionale è largamente esposto

alle turbative del mercato globale”, rileva Patuanelli, “a livello europeo, occorre verificare i meccanismi di distribuzione delle produzioni interne e intervenire sull'aumento della capacità produttiva dei Paesi membri per le colture più necessarie. A livello nazionale, è cruciale avviare una discussione per definire una quota minima di autoapprovvigionamento nazionale che consenta al settore agroalimentare di affrontare con maggiore tranquillità la sempre più frequente volatilità del mercato”.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginane.it



Rottamazione ter e saldo e stralcio, ultimo appuntamento con l'Agenzia delle Entrate il 9 maggio. Tutte le regole del provvedimento di Governo

C'è tempo fino al 9 maggio 2022 per pagare le rate del 2020 di rottamazione ter e saldo e stralcio. Ad annunciarlo è l'Agenzia delle entrate-Riscossione, che ha pubblicato online le Faq sulla legge di conversione del Sostegni-ter. La legge, spiega, ha fissato nuovi termini per considerare tempestivo il pagamento delle rate in scadenza negli anni 2020 e 2021 e per quelle del 2022. La Legge di conversione del Decreto Sostegni-ter ha previsto la riammissione ai benefici della "Rottamazione-ter" e del "Saldo e stralcio" per i contribuenti che non hanno corrisposto, entro lo scorso 9 dicembre 2021, le rate in scadenza negli anni 2020 e 2021, fissando nuovi termini per il pagamento. Inoltre, per la Rottamazione-ter ha stabilito che, per le rate in scadenza nel 2022, il pagamento è considerato tempestivo se effettuato integralmente entro il 30 novembre 2022. La legge di conversione, inoltre, ha stabilito l'estinzione delle procedure esecutive eventualmente avviate in seguito al mancato, parziale o ritardato pagamento, entro il 9 dicembre 2021, delle rate in scadenza negli anni 2020 e 2021. In base alle modifiche introdotte dal Parlamento, quindi, si possono mantenere i benefici se il versamento delle rate viene effettuato entro il 30 aprile per le rate originariamente in scadenza nel 2020; entro il 31 luglio per le rate del 2021; ed entro il 30 novembre per quelle del 2022. Considerando i 5 giorni di tolleranza e i giorni festivi, il primo termine del 30 aprile slitta al 9 maggio. I 5 giorni di tolleranza, spiega l'Agenzia, valgono anche per le altre scadenze: il 31 luglio slitta all'8 agosto 2022, il 30 novembre al 5 dicembre 2022. In caso di versamenti oltre i termini previsti o per importi parziali, però, verranno meno i benefici della misura agevolata e i pagamenti già effettuati saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute. L'Agenzia spiega quindi come e dove pagare. Per il versamento dovranno essere utilizzati i bollettini già inviati da Agenzia delle entrate-Riscossione e riferiti alle originarie scadenze delle rate di ciascun anno, che si possono richiedere anche



sul sito internet www.agenziaentrateriscossione.gov.it. È possibile pagare anche presso la propria banca, agli sportelli bancomat (Atm) abilitati ai servizi di pagamento Cbill, con il proprio internet banking, agli uffici postali, nei tabaccai aderenti a Banca 5 SpA e tramite i circuiti Sisal e Lottomatica, sul portale www.agenziaentrateriscossione.gov.it e con l'App Equiclick tramite la piattaforma PagoPa. Si può pagare anche direttamente agli sportelli, ma solo su appuntamento da prenotare sul sito nella sezione "Trova lo sportello e prenota". Infine, è possibile effettuare il versamento mediante compensazione con i crediti commerciali non prescritti, certi, liquidi ed esigibili (cosiddetti crediti certificati) maturati per somministrazioni, forniture, appalti e servizi nei confronti della Pubblica Amministrazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge di conversione del Sostegni-ter, quindi, diventa operativa la modifica introdotta dal Parlamento che riapre i termini delle rate. Questo vuol dire una nuova chance di riammissione a rottamazione ter e saldo e stralcio per oltre 530mila contribuenti decaduti per il mancato pagamento, entro il termine del 9 dicembre scorso, delle rate originariamente in scadenza nel 2020 e nel 2021. A livello regionale, calcola l'Agenzia delle entrate-Riscossione, il Lazio è al primo posto con 77.719 contribuenti interessati, seguito da Campania (65.209) e Lombardia (64.752). Poi ci sono Puglia (39.565), Toscana (38.542), Sicilia (35.793), Emilia-Romagna (29.837), Calabria (29.261), Piemonte (28.459), Veneto (27.908), Sardegna (21.883), Liguria

(14.200), Marche (13.987), Abruzzo (13.951), Umbria (10.306), Friuli-Venezia Giulia (6.849), Basilicata (6.550), Trentino Alto-Adige (3.391), Molise (3.046) e infine la Valle D'Aosta con 1.047 contribuenti. Tra le città, in testa troviamo Roma con 56.236 contribuenti interessati alla nuova opportunità di riammissione alla definizione agevolata, seguita da Napoli (33.337), Milano (30.050), Torino (15.757) e Salerno (14.080).

Ita Airways, lasciano sei consiglieri di amministrazione



Sei consiglieri di amministrazione del consiglio di Ita si sono dimessi. Lo si apprende da fonti vicine al dossier, che spiegano che ieri in cda è stata approvata la relazione di bilancio per cui è finita la fase di creazione della società, ed inizia la fase di privatizzazione. Il cda aveva l'obiettivo di traghettare la creazione della società, è stato fatto e adesso parte la privatizzazione, quindi il Cda, come era programmato,

fa un passo indietro dimettendosi. Nel consiglio sono rimasti il presidente, l'amministratore delegato e un membro del settore aereo. Le stesse fonti sottolineano che non c'entrano le spese per gli advisor, spiegando che questa seconda fase necessita di un avvio e di un andamento più snello che deve essere gestito dalla società in maniera più rapida.

Avanti il fatturato dell'Industria Sul mese (+2,7%) e sull'anno(+16,9%)

A gennaio si stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, aumenti del 2,3% in termini congiunturali, con un andamento positivo sia sul mercato interno (+2,7%) sia estero (+1,3%). Corretto per gli effetti di calendario, il fatturato totale cresce in termini tendenziali del 16,9%, con incrementi del 19,1% sul mercato interno e del 12,9% su quello estero (i giorni lavorativi sono stati 20 contro i 19 di gennaio 2021). Ma ecco la nota ufficiale di Istat: "A gennaio si stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, aumenti del 2,3% in termini congiunturali, con un andamento positivo sia sul mercato interno (+2,7%) sia su quello estero (+1,3%). Nel trimestre novembre 2021-gennaio 2022 l'indice complessivo è cresciuto del 3,7% rispetto al trimestre precedente (+3,6% sul mercato interno e +4,2% su quello estero). Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a gen-



naio gli indici destagionalizzati del fatturato segnano un aumento congiunturale per tutti i principali settori: i beni strumentali (+3,8%), l'energia (+2,9%), i beni intermedi (+2,7%) e i beni di consumo (+0,1%). Corretto per gli effetti di calendario, il fatturato totale cresce in termini tendenziali del 16,9%, con incrementi del 19,1% sul mercato interno e del 12,9% su quello estero. I giorni lavorativi sono stati 20 contro i 19 di gennaio 2021.

Per quanto riguarda gli indici corretti per gli effetti di calendario riferiti ai raggruppamenti principali di industrie, si registrano incrementi tendenziali molto marcati per l'energia (+49,6%) e i beni intermedi (+27,1%), più contenuti per i beni di consumo (+8,7%) e i beni strumentali (+4,8%). Con riferimento al comparto manifatturiero, gli aumenti tendenziali riguardano tutti i settori di attività economica, ad eccezione dei prodotti farmaceutici.

Ucraina: i prezzi del grano crollano ai minimi del mese

Ucraina: i prezzi del grano crollano ai minimi del mese

Non solo petrolio, gli spiragli di pace frenano la speculazione sui prezzi di grano e mais che invertono al tendenza e scendono bruscamente su valori minimi del mese di guerra. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sugli andamenti al Chicago Board of Trade punto di riferimento mondiale delle materie prime agricole in occasione dei negoziati in Turchia. Un andamento spinto dalle aspettative sul raggiungimento dell'accordo tra Russia ed Ucraina ed il superamento delle difficoltà nelle semine e nel commercio internazionale dei cereali con blocchi alle esportazioni e dei trasporti che hanno riguardato anche la disponibilità di fertilizzanti necessari alla coltivazione spingendo verso l'alto le quotazioni. All'apertura il contratto future più attivo sul grano - rileva la Coldiretti - è sceso a 9,76 dollari a bushel (27,2 chili) dopo essere arrivato a superare in un mese di guerra i 13,6 dollari per bushel mentre il mais è stato quotato 7,17 dollari dopo aver raggiunto i 7,8 dollari per bushel al top da 10 anni. Una netta inversione di tendenza rispetto a livelli precedenti - spiega la Coldiretti - registrati solo negli anni delle drammatiche rivolte del pane che hanno coinvolto molti Paesi a partire dal nord Africa come Tunisia, Algeria ed Egitto che è il maggior importatore mondiale di grano e dipende soprattutto da Russia e Ucraina. Una situazione determinata dal fatto che - continua la Coldiretti - i due Paesi in guerra insieme controllano circa il 28% delle vendite mondiali di grano tenero per la panificazione, il 16% del commercio del mais destinato all'alimentazione degli animali negli allevamenti e circa il 65% dell'olio di girasole impiegato per la produzione di dolci, conserve, salse, maionese, condimenti spalmabili da parte dell'industria alimentare, oltre che per le frittiture, secondo il centro studi Divulga. Una emergenza internazionale che riguarda però direttamente l'Italia che è un Paese deficitario ed importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 53% del mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame, secondo l'analisi



della Coldiretti. L'aumento di mais e soia - continua la Coldiretti - sta mettendo in ginocchio gli allevatori italiani che devono affrontare incrementi di costi pari al 57% secondo il Crea che evidenzia il rischio concreto di chiusura per la maggioranza degli allevamenti italiani che si trovano costretti a lavorare con prezzi alla stalla al di sotto dei costi di produzione. Con la fine della guerra sarebbero possibili le semine primaverili in Ucraina che rischiano di essere dimezzate su una superficie di 7 milioni di ettari rispetto

ai 15 milioni precedenti all'invasione della Russia, con carestie e speculazioni su scala mondiale. Dall'Ucraina in Italia arriva appena il 2,7% delle importazioni di grano tenero per la panificazione per un totale di 122 milioni di chili ma anche ben il 15% delle importazioni di mais destinato all'alimentazione degli animali per un totale di 785 milioni di chili, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat relativi al 2021. L'Italia - conclude la Coldiretti - importa circa la metà del mais di cui ha bisogno.

Vino: giù i prezzi nel carrello ma è boom costi

In controtendenza rispetto all'andamento generale calano dello 0,4% al dettaglio i prezzi di vendita del vino mentre i costi di produzione a carico delle cantine balzano a causa dei rincari della bolletta energetica e di vetro, carta, sughero, legno e trasporti. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat dell'inflazione a febbraio 2022 che evidenziano una grave criticità per il settore, unico a scendere nella spesa alimentare, che cresce del 5,7% a livello generale. Gli effetti della guerra in Ucraina, con l'esplosione dei costi, si sommano infatti - sottolinea Coldiretti - a quelli delle politiche commerciali adottate al dettaglio, con sottocosto e promozioni, scatenando una tempesta perfetta sulle cantine italiane. Una situazione insostenibile per il vino tricolore che - sottolinea la Coldiretti - deve affrontare anche le difficoltà della ristorazione che rappresenta un canale privilegiato di vendita. Il crollo delle attività di bar, trattorie, ristoranti, pizzerie e agriturismi travolge a valanga interi settori dell'agroalimentare Made in Italy con vino e cibi in vendita per un valore stimato in quasi 5 miliardi nel 2021, secondo l'analisi della Coldiretti. In alcuni settori come quello vitivinicolo la ristorazione - precisa la Coldiretti - rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato. E' necessario dunque un adeguamento dei listini - continua la Coldiretti - per sostenere un settore determinate dell'agroalimentare Made in Italy che dalla vendemmia alla tavola offre opportunità di lavoro a 1,3 milioni di persone impegnate direttamente in vigne, cantine e nella distribuzione commerciale, sia per quelle impiegate in attività connesse e di servizio. "L'Italia che è il principale produttore ed esportatore mondiale di vino deve difendere in Europa il proprio patrimonio enologico che rappresenta un elemento di traino per l'intero sistema agroalimentare" ha sottolineato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

Pnrr, Corte dei Conti: "Il Piano prosegue senza particolari ritardi"



Bonus biciclette 2022, cosa c'è da sapere: a chi spetta, quanto vale, come fare domanda. Il bonus biciclette o bonus mobilità è un credito di imposta, che deve essere utilizzato entro tre annualità e che viene riconosciuto nella misura massima di 750 euro in favore di quei soggetti che hanno sostenuto spese per l'acquisto di biciclette, anche a pedalata assistita, veicoli per la micromobilità elettrica quali monopattini, hoverboard e segway e l'utilizzo dei servizi di sharing mobility nel periodo compreso tra il 1° agosto e il 31 dicembre 2020 ricorda Studio Cataldi. La misura è stata introdotta con l'obiettivo d'incentivare forme di trasporto sostenibili che garantiscano il diritto alla mobilità delle persone nelle aree urbane a fronte delle limitazioni al trasporto pubblico locale operate dagli enti locali per fronteggiare in particolare l'emergenza epidemiologica da coronavirus. E per agevolare e rendere più sicuro l'utilizzo delle biciclette si è anche provveduto a modificare il Codice della Strada. Bonus mobilità: a chi spetta Il bonus biciclette spetta solo ai soggetti che hanno rispettato tutte le condizioni richieste dall'art. 44, comma 1 septies del Decreto Rilancio ovvero: che hanno consegnato per la rottamazione, contestualmente all'acquisto di un veicolo con emissioni di CO2 comprese tra 0 e 110 g/km, un secondo veicolo di categoria M1 rientrante tra quelli previsti dal comma 1032 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 14; che nel periodo compreso tra il 1° agosto 2020 e il 31 dicembre 2020 hanno acqui-

stato biciclette, anche elettriche (note anche come e-bike o a pedalata assistita), monopattini o mezzi simili o hanno comprato abbonamenti per il trasporto pubblico o abbiano fatto ricorso, per spostarsi, a servizi di mobilità condivisa o sostenibile (car sharing).

Come funziona il bonus mobilità 2022

Il bonus mobilità 2022 può essere utilizzato come credito di imposta per ridurre le imposte dovute nella dichiarazione dei redditi. Di esso è possibile beneficiare entro e non oltre il periodo di imposta 2022.

Domanda per il bonus mobilità

Per richiedere il bonus è necessario presentare l'apposito modello predisposto dall'Agenzia delle Entrate, intitolato "Istanza per il riconoscimento del credito di imposta per le spese sostenute per l'acquisto di mezzi e servizi di mobilità sostenibile". Una volta inoltrata l'istanza, il sistema rilascia ricevuta con cui attesta la presa in carico della domanda o lo scarto della stessa indicandone nello specifico le ragioni.

Quando inviare la domanda per il bonus mobilità

La domanda per il bonus mobilità 2022 può essere inviata a partire dal 13 aprile 2022 fino al 13 maggio 2022. Un mese di tempo a disposizione e all'interno del quale è possibile anche inviare una nuova istanza, che sostituisce quella trasmessa in precedenza o inviare la rinuncia al credito di imposta, utilizzando lo stesso modulo. In questo caso è sufficiente barrare la casella contenuta nell'apposito riquadro "rinuncia".

Economia Italia

Le imprese di fronte alla guerra: “Scenario incerto, serve cautela”

"Ci troviamo ad affrontare una serie di eventi che rendono la strada della ripartenza dell'economia italiana in salita. Se, da un lato, possiamo ritenere superata la fase emergenziale della pandemia, dall'altro ci troviamo ad affrontare una serie di eventi, come la guerra in Ucraina, che complicano il quadro d'insieme e lo rendono denso d'incertezze. E' un fatto che, ai problemi legati alla logistica, all'approvvigionamento delle materie prime e all'inflazione, emersi nei mesi scorsi, si è aggiunta, se possibile aggravandoli, l'escalation della crisi russo-ucraina". Così Pierfrancesco Latini, amministratore delegato di Sace, la società per azioni controllata dal ministero dell'Economia e specializzata nel settore assicurativo-finanziario, si è espresso nel corso di un webinar sulle conseguenze economiche del conflitto in corso e i nuovi adempimenti per le imprese italiane. "Tra le circostanze che più impattano sotto il profilo economico, insistendo direttamente sugli scambi e le rela-



zioni commerciali con i Paesi coinvolti, vi sono le dure sanzioni imposte alla Russia, di tipo individuale, settoriale e in termini di restrizioni al trasferimento e alla convertibilità valutaria; l'esodo progressivo delle corporate estere dalla Russia, con an-

nunci di disinvestimento e di limitazioni all'operatività; non da ultimo, la risposta russa alle sanzioni internazionali, con l'incognita dei flussi di pagamento in valuta forte che potrebbero interrompersi. Anche se al momento tutti i debiti sono stati onorati, riman-

gono la richiesta avanzata dalla Russia del pagamento in rubli del gas, e, ipotesi estrema, il rischio di default del Paese. Infine, il rallentamento, inevitabile, delle economie degli Stati coinvolti nel conflitto, che ha già portato a un declassamento da parte delle agenzie di rating di Russia, Ucraina e Bielorussia. E' necessario dunque - ha affermato Latini - fornire alle imprese esportatrici un quadro di informazioni e strumenti per meglio valutare il nuovo scenario in cui sono chiamate a operare. Attraverso il nostro hub formativo di Sace Education, che nel 2021 ha raggiunto più di 7mila imprese, offriamo un affiancamento costante", ha concluso l'amministratore delegato. Il webinar ha permesso di discutere le possibili strategie che le imprese potranno adottare per adeguarsi al nuovo scenario, affrontare le implicazioni doganali che il nuovo assetto delle relazioni commerciali comporterà e ridurre al minimo gli impatti negativi sull'operatività aziendale.

I vescovi in vista del Primo Maggio “Troppi morti, il lavoro sia umano”

"La Chiesa che è in Italia non può distogliere lo sguardo dai contesti di elevato rischio per la salute e per la stessa vita ai quali sono esposti tanti lavoratori. I tanti, troppi, morti sul lavoro ce lo ricordano ogni giorno. E' in discussione il valore dell'umano, l'unico capitale che sia vera ricchezza".

Lo sottolinea la Conferenza episcopale italiana nel Messaggio per il Primo maggio. Un forte appello che arriva dopo i troppi incidenti sul lavoro, spesso mortali, che hanno segnato pure gli ultimi giorni. I vescovi italiani accendono i riflettori anche sui tanti lavoratori irregolari, soprattutto immigrati, sui precari, i giovani, i disoccupati. E anche sulle donne "ostaggi di un sistema che disincentiva la maternità e 'punisce' la gravidanza col licenziamento. E' ancora insufficiente e inadeguata la promozione della donna nell'ambito professionale", sottolinea la Conferenza episcopale italiana. La Chiesa italiana, che da anni



mette al centro della sua riflessione il lavoro, con le Settimane Sociali, è preoccupata per una economica che non tiene nella giusta considerazione la salute dei lavoratori. "Un Paese che cerca di risalire positivamente la china della crisi non può fondare la propria crescita economica sul quotidiano sacrificio di vite umane", sottolinea la Cei ricordando i 1.221 morti sul lavoro nel 2021 (dati Inail), "cui si aggiungono quelli 'ignoti' perché avvenuti nelle pieghe del lavoro in nero, un ambito sommerso in cui si moltiplicano inaccettabili tragedie". Per la Cei "ogni

evento che si verifica è una sconfitta per la società nel suo complesso, ogni incidente mortale segna una lacerazione profonda sia in chi ne subisce gli effetti diretti, come la famiglia e i colleghi di lavoro, sia nell'opinione pubblica". La Cei si pone dunque al fianco dei sindacati che "nella loro continua ricerca della giustizia sociale, vigilano costantemente sulle condizioni di sicurezza sul posto di lavoro: incoraggiamo il loro impegno a tutela soprattutto delle professioni che risultano più logoranti per la salute o maggiormente esposte a rischio".

Sport ed economia In Italia il sistema pesa per 96 mld

Lo sport in Italia contribuisce al Pil per il 3,6 per cento, con una ricchezza pari a 96 miliardi di euro di ricavi generati, dando lavoro a circa 389mila persone. Sono i dati fondamentali che emergono dal primo osservatorio sullo Sport System, realizzato dall'Ufficio studi di Banca Ifis e presentato ieri nella sala Giunta del Coni, a Roma, dal vicepresidente Ernesto Furstenberg Fassio, e dal numero uno del Comitato Olimpico Nazionale, Giovanni Malagò. Una raccolta dati nata per rispondere alla richiesta rivolta dalla Commissione Ue agli Stati membri di misurare la dimensione economica di tutte le componenti dello sport, e per offrire ai decisori pubblici e privati informazioni fondamentali per futuri interventi strategici. I dati sono relativi al 2019, considerato un anno medio di riferimento prima della pandemia che ha scosso gli equilibri. La principale componente del settore è rappresentata dagli operatori 'core', ovvero le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche e professionistiche, gli Enti di promozione sportiva, le Federazioni e le società di gestione degli impianti: complessivamente oltre 74mila realtà che nel 2019 davano lavoro a 228mila persone generando ricavi per 46,4 miliardi. L'Osservatorio, infine, ha evidenziato una flessione dei ricavi e degli occupati negli anni della pandemia, soprattutto nel 2020. Il comparto più colpito in termini assoluti è stato quello delle associazioni e delle società sportive, che hanno visto il proprio fatturato passare dai 40,2 miliardi del 2019 ai 32,5 miliardi del 2020, con un calo di 7,7 miliardi (-19 per cento).

Il gas russo a rischio di interruzioni? La Commissione Ue: "Noi preparati"

La Commissione europea lavorerà a stretto contatto con i Paesi membri dell'Unione europea per prepararsi alle possibili situazioni relative alla fornitura di gas, dopo che la Germania ha attivato un piano di emergenza per gestire le forniture di gas in caso di potenziale interruzione dei flussi dalla Russia. In questo modo l'organismo comunitario intende prevenire le possibili ripercussioni che, a breve, potrebbero generarsi dopo la richiesta della Russia di pagare, entro oggi, le forniture in rubli anziché in dollari e del rifiuto ad accondiscendervi, già espresso dal G7 e dall'Europa, in ragione anche delle clausole che regolano i contratti. "Siamo pronti per



qualsiasi caso del genere. Ovviamente lavoreremo a stretto contatto con gli

Stati membri per fare in modo che tutti siano preparati per qualsiasi tipo di si-

tuazione", ha detto il commissario per la politica climatica della Ue Frans Timmermans ieri in una conferenza stampa. "Noi in quanto Commissione già ci siamo preparati parecchio a questa situazione che potrebbe succedere ma che speriamo non si presenti. Ovviamente che i singoli governi si possano preparare essi stessi a uno scenario del genere è qualcosa di logico e del tutto comprensibile". Quindi, rispondendo a una domanda sull'allerta tedesca per il possibile calo di fornitura di gas dalla Russia, ha di nuovo insistito. "Noi siamo preparati a tutto. E lavoreremo a fianco agli Stati membri in modo che tutti quanti siamo preparati il meglio possibile".

Carburanti, speculazioni sui prezzi Berlino amplia i poteri all'Antitrust

L'Ufficio federale per il contrasto ai cartelli industriali (Bkarta), ossia l'autorità antitrust della Germania, vedrà notevolmente ampliate le proprie competenze per prevenire e reprimere possibili comportamenti speculativi sul rincaro dei carburanti. E' quanto deciso dal ministro dell'Economia e dell'Energia tedesco, Robert Habeck, che a tal fine proporrà la modifica della legge contro le restrizioni alla concorrenza. Come riferisce il quotidiano "Frankfurter Allgemeine Zeitung", fonti del dicastero guidato dall'esponente dei Verdi hanno affermato che, quando il costo del petrolio è diminuito, "il prezzo della benzina non è sceso nella stessa misura. Non deve essere così". L'attuale situazione del mercato dell'energia non

può essere sfruttata come "copertura per concorrenza sleale o accordi nascosti" tra le imprese del settore. Pertanto, l'Ufficio per la trasparenza del mercato dei combustibili presso il Bkarta dovrà essere rafforzato. In futuro, l'ente terrà sotto osservazione "anche la produzione di combustibili e il loro commercio all'ingrosso. Inoltre, la banca dati verrà ampliata così da fornire al Bkarta maggiori informazioni. All'Antitrust tedesco verranno forniti "ampi poteri investigativi, comprese le perquisizioni, se necessario". Il governo federale dovrebbe approvare i relativi emendamenti alla legge contro le restrizioni alla concorrenza "prima di Pasqua". In precedenza, Habeck aveva già annunciato che il Bkarta sarebbe



stato in grado di monitorare meglio il mercato dei carburanti. Secondo il ministro dell'Economia, infatti, "non deve accadere" che le aziende del settore traggano "profitti irragionevoli dalla situazione attuale" del mercato dell'energia.

Domani il summit tra Cina ed Europa. Ci sarà anche Xi

Il 23esimo summit dei leader di Cina e Ue si terrà domani in collegamento video: il portavoce del ministero degli Esteri di Pechino, Wang Wenbin, ha ufficializzato la presenza del presidente Xi Jinping e del premier Li Keqiang quali controparti dei presidenti del Consiglio e della Commissione europei, rispettivamente, Charles Michel e Ursula von der Leyen.

Il vertice cade nel mezzo dell'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina che Pechino non ha ancora condannato: Bruxelles ha chiarito che la vicenda sarà uno degli argomenti chiave dei colloqui, mentre Pechino ha anticipato di voler rimuovere lo stallo sul trattato sugli investimenti congelato dal parlamento di Strasburgo per le sanzioni cinesi contro una decina di enti e parlamentari europei in risposta a una stretta contro funzionari responsabili della repressione contro la minoranza uigura nello Xinjiang.

Intanto, il ministro degli Esteri Wang Yi, nella video chiamata avuta con il capo della politica estera Ue Josep Borrell, ha affermato che "scegliere tra le parti" in guerra non risolverà le sfide alla sicurezza e una gestione geopolitica difficile.

"Nell'affrontare complesse questioni di sicurezza, non dovremmo adottare un approccio semplicistico secondo cui una parte è un nemico o un amico", ha affermato Wang, secondo una dichiarazione del ministero degli Esteri cinese. "Tutti i Paesi hanno il diritto di decidere autonomamente le proprie politiche estere. Il vecchio modo della mentalità della Guerra Fredda e del confronto sul campo non è più fattibile in Europa, e la pratica di scegliere da che parte stare e dividere il mondo è ancora meno desiderabile", ha ammonito Wang.

Transizione verde. Norme più severe per edilizia e tessili

La Commissione europea ha presentato ieri un pacchetto di proposte per applicare in maniera più inci-

siva i principi dell'economia circolare, con prodotti sostenibili e riutilizzabili, promuovendo modelli di business virtuosi e responsabilizzando i consumatori verso la transizione verde. Le proposte spaziano dalla moda alle costruzioni. Nel dettaglio, vengono previste nuove regole per rendere quasi tutti i beni fisici sul mercato dell'Ue più rispettosi dell'ambiente ed efficienti dal punto di vista energetico durante l'intero ciclo di vita dalla fase di progettazione fino all'uso quotidiano, al riciclo e alla fine della loro vita. La Commissione ha promosso inoltre una nuova strategia per rendere i tessuti più durevoli, riparabili, riutilizzabili e riciclabili, per contrastare il fast fashion, i rifiuti tessili e la distruzione dei tessuti invenduti. Una terza proposta mira a rafforzare il mercato interno dei prodotti da costruzione e a garantire che il quadro normativo in vigore sia idoneo a far sì che l'ambiente edificato realizzi gli obiettivi di sostenibilità e rispetto del clima. Infine, il pacchetto include una proposta su nuove regole per responsabilizzare i consumatori nella transizione verde in modo che i cittadini siano meglio informati sulle modalità con cui i singoli beni sono stati realizzati.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ
P
PROGUE 550
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Economia Mondo

Ucraina più lontana dall'Occidente: "La guerra sta cambiando equilibri"

La guerra rischia di minare la "transizione economica" dell'Ucraina verso l'Occidente. E' quanto emerge da uno studio congiunto del Complexity Science Hub di Vienna, in Austria, e del The Growth Lab dell'Harvard University, negli Stati Uniti. "L'economia post-sovietica dell'Ucraina è stata divisa tra due partner principali, ovvero la Russia e l'Ue. La Russia è stata tradizionalmente il principale partner commerciale dell'Ucraina e il mercato per i prodotti manifatturieri complessi. Tuttavia, nell'ultimo decennio, gli investimenti esteri e l'espansione delle catene di approvvigionamento dai principali Paesi europei, come la Germania, hanno letteralmente attirato l'economia ucraina in Occidente", scrivono gli autori dello studio Frank Neffke - che guida il programma di ricerca Science of Cities presso il



Complexity Science Hub di Vienna - , Mattè Hartog, ricercatore presso l'Harvard Growth Lab, e Yang Li, ricercatore post-dottorato presso l'

Harvard Growth Lab. "Il riorientamento verso Ovest dell'economia ucraina - spiegano i ricercatori - potrebbe aver avuto conseguenze pro-

fonde e non intenzionali per la geografia economica, spostando opportunità lontano dalle aree con grandi minoranze russe verso le aree più vicine al centro dell'Europa". Ora però il conflitto, oltre alle conseguenze dirette derivanti dalle devastazioni belliche, rischia anche di minare molti dei legami economici con l'Occidente, esponendo gli investimenti di alcuni Stati - come la stessa Germania - a gravi contraccolpi e influenzando anche sulle catene di approvvigionamento. "La guerra rischia di infliggere un duro colpo. Sebbene, a livello generale, questi investimenti non siano particolarmente ingenti, espongono in modo sproporzionato alcune economie più piccole in Europa, con perdite che si concentrano nel Sud della Germania, a Parigi, nella Finlandia meridionale e nell'Italia settentrionale", concludono gli autori.

L'economia russa prossima al default Sospesa la richiesta di rubli per il gas

"L'economia russa si sta contraendo, a causa delle sanzioni internazionali, a un ritmo più rapido dal 1998, quando il Paese si ritrovò in default. Chiunque abbia soldi in Russia, oggi sta cercando di andarsene il più rapidamente possibile. Ed è per questo che il Cremlino ha messo in atto controlli draconiani sui capitali, assicurandosi che le persone che hanno capitali in Russia non siano in grado di prelevarli". Lo ha dichiarato il vicesegretario al Tesoro Usa, Wally Adeyemo, in un punto stampa a Bruxelles con la commissaria europea alla Stabilità finanziaria, Mairead McGuinness. "Queste azioni vengono intraprese perché il Cremlino vede che le sue risorse stanno diminuendo, le risorse usate per pagare la sua guerra in Ucraina - ha proseguito -. E so che, lavorando a stretto contatto con i nostri alleati, compresa l'Ue, ci impegniamo a continuare a intraprendere azioni per garantire che il Cremlino ne abbia ancora meno. Per questo siamo anche molto concentrati sull'evasione delle sanzioni" e a "fare in modo che ciò non avvenga da parte delle aziende, dei Paesi e degli individui. Ieri si è anche saputo che l'ordine del Presidente Vladimir Putin per chiedere i pagamenti del gas russo in rubli non avrà effetto da



oggi, dopo che i Paesi del G7 hanno ribadito la loro intenzione di continuare a pagare in dollari o euro, come previsto dai contratti. Quella odierna era stata fissata come data per il cambio di valuta dei pagamenti. Intanto Mosca è intervenuta di nuovo nella cosiddetta "guerra economica" con l'Occidente offrendo di riacquistare gli eurobond da 2 miliardi in scadenza il mese prossimo in rubli e non in dollari. L'offerta del ministero dell'Economia sui titoli in scadenza il 4 aprile, il più consistente pagamento da parte della Russia quest'anno, giunge dopo le decisioni dell'Occidente di inasprire le sanzioni contro il Cremlino. Quest'ultimo, peraltro,

sostiene che le misure adottate si inseriscano nell'ambito di una "guerra economica" e ha già chiesto alle aziende straniere di pagare il gas russo in rubli anziché in dollari o in euro. Non è al momento chiaro se i detentori delle obbligazioni saranno costretti ad accettare i rubli se rifiuteranno l'offerta, una decisione che violerebbe i termini delle obbligazioni e sollevarebbe di nuovo la prospettiva di un default da parte della Russia. La mossa, secondo gli analisti, dovrebbe aiutare i detentori locali delle emissioni dei titoli di Stato da 2 miliardi di dollari a ricevere i loro pagamenti, alleviando al contempo l'onere di Mosca per il rimborso in valuta forte.

Cina, Evergrande recupera liquidità Ma la crisi rimane

Il colosso immobiliare cinese Evergrande, da mesi a rischio di default, ha raggiunto un accordo per vendere la sua partecipazione nello sviluppo del Crystal City Project a Hangzhou, in Cina, a Zhejiang Zhejian Real Estate e Zhejiang Construction Engineering, per 3,66 miliardi di yuan (521 milioni di euro). "Il problema di liquidità del gruppo ha influenzato negativamente lo sviluppo e il progresso dei progetti", ha annunciato la società, sottolineando che i proventi saranno utilizzati come capitale circolante generale. In particolare, una parte degli introiti sarà utilizzata per rimborsare Zhejiang Construction Engineering per le spese di costruzione di 920,6 milioni di yuan (130 milioni di euro). Evergrande dovrebbe quindi registrare una plusvalenza di circa 216 milioni di yuan (31 milioni di euro). La settimana scorsa Evergrande aveva annunciato che non pubblicherà i conti 2021 entro la prevista scadenza odierna a causa del gran numero di procedure aggiuntive inserite dal revisore. Le azioni di Evergrande passavano di mano a 1,65 dollari di Hong Kong prima della sospensione del 21 marzo. Finora quest'anno le azioni della società si sono apprezzate di quasi il 4 per cento, dopo aver perso quasi il 90 per cento del loro valore l'anno scorso. Da un anno a questa parte, il gruppo cinese sta lottando per far fronte a passività stimate a più di 300 miliardi di dollari (271,43 miliardi di euro).

giovedì 31 marzo 2022

Primo piano

L'Unesco s'inchina alla lirica italiana Candidata a Patrimonio dell'Umanità

Con ancora nitide nella mente, come ricorda il ministro Dario Franceschini, le immagini del coro dell'Opera di Odessa che intona il "Va', pensiero" del "Nabucco" di Giuseppe Verdi nella strada della città, sotto la bandiera ucraina e sotto la minaccia dei bombardamenti, l'Italia festeggia la candidatura del canto lirico italiano a Patrimonio immateriale dell'umanità decisa dal Consiglio direttivo della Commissione nazionale italiana per l'Unesco. Lascia l'amaro in bocca l'esclusione del caffè, altro vero simbolo universale del Paese, anche se il sito dell'Unesco che annuncia la notizia precisa che il dossier sulla bevanda italiana più conosciuta al mondo tra cultura, rituali, socialità e letteratura è stato "molto apprezzato" dai membri del Direttivo. "Con la candidatura del canto lirico italiano a Patrimonio immateriale dell'umanità, l'Italia punta al riconoscimento di una delle sue espressioni culturali più autentiche e originali", spiega il ministro della Cultura. E riguardo all'Opera di Odessa che ha cantato Verdi, aggiunge: "Una riprova di quanto l'espressione del canto lirico italiano sia autenticamente parte integrante del patrimonio culturale dell'umanità, che ad esso si rivolge nei momenti più bui per ritrovare luce, forza e bellezza". "Per i professionisti e gli operatori del settore, per tutti gli appassionati di musica e delle arti dello spettacolo, per l'Italia intera - dice il sottosegretario di Stato per la Cultura, Lucia Borgonzoni - è arrivata una giornata tanto importante quanto attesa. La notizia è motivo di grande soddisfazione e orgoglio e per questo ringrazio il lavoro



svolto dalle Comunità e dall'Ufficio Unesco del ministero della Cultura. Ringrazio anche la Commissione nazionale italiana per l'Unesco, che con la sua decisione riconosce l'importanza di un mondo in grado di raccontare come pochi altri la nostra storia, quell'immenso bagaglio di tradizioni e competenze che contraddistingue il nostro Paese nel mondo, su cui puntare in questo momento storico più che mai". La decisione porta a termine il lungo e impegnativo percorso intrapreso dal Servizio II - Ufficio Unesco del Segretariato generale del ministero della

Cultura, in collaborazione con la Direzione generale per lo Spettacolo. La candidatura riconosce le istanze del "Comitato per la salvaguardia dell'Arte del Canto Lirico Italiano" cui hanno aderito, tra l'altro, la Fondazione Teatro Alla Scala di Milano, l'Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma, l'Associazione dei Teatri Italiani di Tradizione e Assolirica. Il ministero della Cultura e il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, per il tramite della Rappresentanza italiana presso l'Unesco, seguiranno i passi successivi

della candidatura fino al riconoscimento finale. Quest'anno l'Italia partecipa anche a una candidatura transnazionale, "Traditional irrigation in Europe, Knowledge, technique and organization", che ha come capofila l'Austria e vede la partecipazione pure di Belgio, Germania, Lussemburgo, Olanda e Svizzera. Inoltre l'Italia partecipa all'estensione della candidatura "Transhumance, the seasonal droving of livestock", ad Albania, Andorra, Croazia, Francia, Lussemburgo, Romania e Spagna. La Transumanza è stata iscritta nella lista del Patrimonio culturale immateriale dell'Unesco nel 2019 come elemento transnazionale in Austria, Grecia e Italia. "La notizia, nel mio immaginario, si accompagna ad un boato di applausi nell'Arena di Verona illuminata", commenta il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. "Quale maggior simbolo e riferimento dell'imponente anfiteatro della città scaligera, infatti, possiamo trovare per identificare nel mondo l'arte del canto lirico italiano? La lirica - aggiunge Zaia - è di casa da sempre nella nostra regione. Il Veneto è la terra di giganti del melodramma che qui sono nati o hanno vissuto nel pieno della loro attività artistica, come Toti Dal Monte e Mario Dal Monaco. E' dove sono venuti al mondo grandi contemporanei come Katia Ricciarelli e Renato Bruson. E' la terra del grande librettista Francesco Maria Piave e del Teatro veneziano La Fenice, tanto caro alla tradizione verdiana. Penso che il Veneto abbia un bagaglio storico in questo campo che consente di rappresentare ai più alti livelli l'importanza di questa candidatura".

Musica per l'Ucraina. L'8 aprile concerto alla Nuvola dell'Eur

L'8 aprile prossimo, alla Nuvola dell'Eur a Roma (inizio alle 20.30), l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, diretta dal maestro Leo Hussain, sarà in scena in un Concerto di beneficenza per l'Ucraina, organizzato insieme ad Eur Spa. La serata, in diretta sulle frequenze di Rai Radio3, prevede la partecipazione straordinaria del giornalista Corrado Augias come voce recitante.

L'incasso e le offerte saranno interamente devoluti all'attività che la Croce Rossa Italiana sta svolgendo in Ucraina. I biglietti sono in vendita da ieri presso la biglietteria e sul sito del Teatro dell'Opera di Roma. "La cultura quale linguaggio universale di pace e di libertà.

La cultura per tornare ad affermare senza esitazioni la nostra vicinanza e il nostro sostegno al popolo ucraino, che continua a soffrire e a vedere violati i propri diritti", ha dichiarato Roberto Gualtieri, sindaco di Roma e presidente del Teatro dell'Opera di Roma. "L'iniziativa benefica del Teatro dell'Opera,



con la collaborazione di Eur Spa, è espressione concreta della solidarietà di Roma e del mondo della

cultura, ma è anche il modo per dire agli ucraini che vivono nella nostra città e a chi stiamo accogliendo in fuga dalla guerra che il nostro cuore è con loro. Roma continuerà a mobilitarsi per chi soffre e lo farà in ogni sede con politiche di solidarietà e di accoglienza", ha aggiunto il primo cittadino. "In segno di solidarietà e a sostegno della pace, in collaborazione con Eur Spa abbiamo organizzato uno speciale Concerto per l'Ucraina - ha dichiarato il sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma, Francesco Giambone -. Sin dall'inizio del conflitto, tutto il Teatro dell'Opera di Roma ha scelto di non restare in silenzio esprimendo con forza il rifiuto di tutte le guerre. Siamo stati il primo teatro d'opera italiano a illuminare con i colori della bandiera ucraina la facciata del nostro Teatro manifestando vicinanza a un popolo, drammaticamente al centro di una tragedia internazionale. Ed è anche per questo che stiamo lavorando per l'ospitalità di artisti ucraini".

Covid

Aumentano per due settimane consecutive i ricoveri, prudenza degli scienziati sulla quinta ondata

Aumentano per la seconda settimana consecutiva i ricoveri di pazienti Covid (+8,6%), nelle terapie intensive il numero di pazienti scende del 3,4% secondo la Federazione Aziende Sanitarie e Ospedaliere (Fiaso). Il premier Draghi ha nominato il maggior generale dell'Esercito Tommaso Petroni a Direttore dell'Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia, a decorrere dal 1° aprile. Oms: a livello globale -14% casi e +43% morti negli ultimi 7 giorni. Tutto questo viene confermato anche dal Cnr. I dati dell'epidemia di Covid-19 in Italia mostrano che l'occupazione di pazienti nei reparti ordinari è pari al 15% a livello nazionale e in crescita accelerata, con trend di aumento riscontrato in 16 sulle 21 regioni/province autonome. Lo indica l'analisi del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo 'M. Picone', del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). Negli ultimi 5 giorni in Calabria



si rileva invece uno stop della crescita dell'occupazione nei reparti ordinari con valori che oscillano attorno al 34%. È ancora prematuro parlare di quinta ondata, ma in Italia - specialmente in alcune aree del Paese - si registra una risalita dei casi Covid. A riportarlo è la Fondazione Gimbe, mentre Marco Cavaleri - capo della task force Ema sui vaccini - ne evidenzia la possibile causa: "Un aumento della circolazione della sub variante BA.2 di Omicron", ovvero la cosiddetta Omicron 2. La sottovariante Omicron 2 è "il 30% più contagiosa di Omicron, si avvicina al morbillo e alla varicella ma chi ha la tripla dose è protetto dalle forme gravi. Purtroppo chi ha avuto il Covid con l'ondata Omicron di dicembre oggi può reinfezzarsi, parliamo di una quota di un 10%", dice a Un Giorno da Pecora il direttore dell'IRCSS Galeazzi di Milano, Fabrizio Pregliasco. Ma sull'ipotesi che quella attuale si possa considerare come una nuova ondata pandemica,

Preghiasco spiega che si tratta "dell'ondata di un virus più tranquillo, diciamo che più che una quinta ondata è un rialzo della quarta". Anche secondo Andrea Crisanti, direttore del Dipartimento di medicina molecolare dell'Università di Padova, Omicron 2 è "contagiosissima": si tratta di "un virus che ha un indice di contagio R0 di 12" e che portare questo valore a 10" con misure e restrizioni "non cambia nulla". "Se siamo di fronte a una nuova ondata è una questione di definizioni, e poco importa", sottolinea ancora Crisanti parlando ad Adnkronos. "Credo che anche i ricoveri aumenteranno nei prossimi giorni". Omicron 2 sta crescendo velocemente in Italia e nel mondo, "non lascia scelta: bisogna proteggere i fragili, non c'è nient'altro da fare. Non si può fare nulla con questi livelli di trasmissione, non funziona nessuna misura parziale. Quindi proseguiamo con le riaperture. Fermarle non serve contro un virus che ha un indice di contagio così alto".

Autorizzata negli Usa la quarta dose per over 50 ed immunocompromessi

La Food and Drug Administration (Fda) ha autorizzato una seconda dose di richiamo dei vaccini Pfizer-BioNTech o Moderna Covid-19 per persone pari o over 50 ed alcuni individui immunocompromessi. "La Fda aveva precedentemente autorizzato una singola dose di richiamo per alcuni soggetti immunocompromessi dopo il completamento di una serie di vaccinazioni primarie a tre dosi. Questa azione ora - si legge nel sito dell'ente governativo statunitense - renderà disponibile una seconda dose di richiamo di questi vaccini ad altre popolazioni a più alto rischio di malattie gravi, ospedalizzazione e morte. Prove emergenti suggeriscono che una seconda dose di richiamo di un vaccino mRNA Covid-19 migliora la protezione contro il Covid-19 grave e non è associata a nuovi problemi di sicurezza". L'agenzia, quindi, ha modificato le autorizzazioni all'uso di emergenza come segue:

- Una seconda dose di richiamo del vaccino Pfizer-BioNTech Covid-19 o del

vaccino Moderna Covid-19 può essere somministrata a soggetti di età pari o superiore a 50 anni almeno quattro mesi dopo aver ricevuto una prima dose di richiamo di qualsiasi vaccino Covid-19 autorizzato o approvato.

- Una seconda dose di richiamo del vaccino Pfizer-BioNTech Covid-19 può essere somministrata a soggetti di età pari o superiore a 12 anni con determinati tipi di immunocompromissione almeno quattro mesi dopo aver ricevuto una prima dose di richiamo di qualsiasi vaccino Covid-19 autorizzato o approvato. Si tratta di persone che hanno subito un trapianto di organi solidi o che vivono con condizioni che si ritiene abbiano un livello equivalente di immunocompromissione.

- Infine, una seconda dose di richiamo del vaccino Moderna Covid-19 può essere somministrata almeno quattro mesi dopo la prima dose di richiamo di qualsiasi vaccino Covid-19 autorizzato o approvato a soggetti di età pari o superiore a 18 anni con gli stessi tipi di immunocompromissione.

Speranza all'Unione Europea: "Serve una posizione univoca sulla quarta dose"

"Penso che sia arrivato il momento di discutere insieme, a livello europeo, su come affrontare le prossime settimane e, in modo particolare, lavorare per avere una posizione univoca su tempi e fasce generazionali a cui somministrare la quarta dose" del vaccino anti-Covid. Lo ha riferito il Ministro della Salute, Roberto Speranza, intervenendo nel corso del Consiglio dei ministri europei della Salute, svoltosi a Bruxelles. "Lo chiedo formalmente, chiedo che ci sia una posizione unitaria, dei Paesi europei, delle nostre agenzie, della Commissione sulla quarta dose", ha ribadito. Sottolineando, ancora, come "scelte non omogenee nei diversi Paesi Ue finiscano solo per disorientare e non aiutano le campagne vaccinali". "Chiedo si dia mandato alla Commissione, d'intesa con la presidenza di turno di fare in tempi stretti una proposta in tal senso basata esclusivamente sull'evidenza scientifica", ha sottolineato ancora Speranza. "Siamo in una fase nuova grazie ai vaccini. Abbiamo messo alle spalle le mi-



sure restrittive degli anni precedenti proprio grazie a questo altissimo livello di vaccinazione". Poi, al termine del Consiglio, lo stesso ministro italiano ha anticipato come "nelle conclusioni, sia la Commissaria Ue alla Sanità sia il Presidente francese" abbiano assunto l'impegno, "nel giro di una settimana, di fare una proposta in questa direzione", con l'ottica di valutare una procedura europea sui criteri di somministrazione della seconda dose, o il secondo richiamo della vaccinazione contro il Covid-19. "Io credo sia un grande passo avanti", ha dichiarato. Nel corso del suo intervento, il nostro ministro della Salute

ha spiegato, ancora, come la priorità resti quella di "proteggere le persone più fragili, questo è l'obiettivo di fondo", sottolineando come, al momento, "nessuno parli, a livello mondiale e anche a livello europeo, di una quarta dose per tutti". In Italia, ha confermato, "siamo già partiti con la quarta dose, per gli immunocompromessi, i soggetti assolutamente più fragili degli altri". Ora, secondo Speranza, la valutazione da fare "a livello europeo, è quella di una quarta dose condivisa per determinate fasce generazionali più fragili, stiamo parlando della fascia più anziana che deve essere, secondo me, la stessa in tutti i Paesi europei", ha detto. Infine, ha riferito il ministro, un ulteriore elogio alla campagna vaccinale, "ciò che ci ha consentito di aprire una fase diversa", ha dichiarato. "Se oggi ci consentiamo molte meno restrizioni rispetto al passato è grazie a questa campagna di vaccinazione, quindi la campagna di vaccinazione è un bene prezioso che dobbiamo tutelare con ogni energia".

Diritti umani, Amnesty International: “Il 2021 è stato un anno nero”

Il colpo di stato dei militari in Myanmar, il ritorno dei talebani in Afghanistan, la guerra civile nel nord dell'Etiopia e la repressione delle proteste in Bielorussia. Questi alcuni dei peggiori eventi che hanno segnato il 2021 e i primi tre mesi del 2022 stando al portavoce di Amnesty International Riccardo Noury, che ha presentato a Roma il rapporto annuale 'La situazione dei diritti umani nel mondo'. "In Myanmar almeno 1.700 manifestanti contrari alla giunta dei militari sono stati uccisi, e a questo si aggiungono le condanne alla leader Aung San Suu Kyi e la persecuzione sistematica della società civile" ha sottolineato Noury. In Afghanistan, ha continuato, "i talebani hanno replicato l'agenda retrograda e misogina del 1996, e per tante donne 'si è spenta la luce'". Sempre in Asia, "la Cina preoccupa per le persecuzioni e il sistema di internamenti di massa della minoranza musulmana nello Xinjiang" mentre la nuova legge sulla sicurezza ha determinato a Hong Kong "il deserto per i diritti, con arresti e tante organizzazioni costrette a chiudere tra cui anche la nostra".

Nel nord dell'Etiopia "ritroviamo l'orribile arma dello stupro di gruppo da parte dei tigrini sulla minoranza etnica degli amhara", che come ha evidenziato Noury, "è legata al carattere fortemente interetnico di questo conflitto". In America Latina creano allarme i 252 difensori dei diritti assassinati. "Tra queste uccisioni - ha riferito Noury - 128 si sono avute in Colombia, mentre il Messico si conferma il luogo peggiore per donne e giornalisti: i femminicidi confermati sono un migliaio mentre sono 17 i giornalisti uccisi tra il 2021 e i primi 3 mesi del 2022". Anche molte persone transgender sono state uccise per la propria identità: "375 persone nel mondo, di cui 136 nelle Americhe e 125 solo in Brasile". Infine a Cuba "c'è stata una repressione che non si vedeva da decenni, con circa 700 arresti legati alle proteste di luglio". Passando in rassegna l'Europa, Noury cita i nove anni di carcere scattati per l'oppositore russo Aleksey Navalny e poi le tante di persone torturate e arrestate in Bielorussia

per aver manifestato contro la rielezione del presidente Alexander Lukashenko. "Ma non ci si è limitati a questo" ha avvertito il portavoce: "Va aggiunto che il governo ha compiuto atti da vera e proprio 'impresa criminale': il dirottamento aereo di un volo Ryanair per arrestare un giornalista, il tentato sequestro di un'atleta alle Olimpiadi di Tokyo e, non ultimo, il traffico di esseri umani. Mi riferisco alle migliaia di persone che Minsk ha incoraggiato con l'inganno a venire da Iraq, Siria o Afghanistan, attirandole con la promessa di poter entrare facilmente in Europa, e poi spinte al confine con la Polonia, determinando un 'ping pong' di respingimenti senza possibilità di richiedere asilo che rappresenta una macchia grave per l'Ue". Infine, il Medio Oriente e il Nord Africa: "Israele ha continuato a violare i diritti dei palestinesi con gli insediamenti illegali nei Territori occupati e le violenze", fatti che Amnesty "ha documentato nel recente report sui crimini di apartheid compiuti da Israele". In Iran "proseguono le persecuzioni di persone con doppio passaporto". Bene il rilascio di due prigionieri irano-britannici, ma "resta a rischio di venire giustiziato da un momento all'altro il medico irano-svedese Ahmadreza Djalali, di cui l'Italia dovrebbe occuparsi dal momento che questo scienziato ha lavorato



all'università di Padova". C'è poi l'Arabia Saudita dei record per persone giustiziate: "108", ha calcolato Amnesty, "solo in questi primi tre mesi". Il 2021 avrebbe dovuto essere l'anno della ripresa, dopo mesi di pandemia da Covid-19 e sospensioni, e invece è segnato da un generale peggioramento dei diritti fondamentali. E' quanto emerge dal Rapporto 2021-2022 di Amnesty International su 'La situazione dei diritti umani nel mondo', pubblicato da Infinito edizioni. Un lavoro di 570 pagine che mette in evidenza che nel post pandemia non solo i governi hanno disatteso la promessa di "ricostruire meglio e affrontare le disuguaglianze", ma anche acuito il restringimento ai diritti a partire dalle nuove norme introdotte per ridurre la libertà di stampa e manifestazione pacifica adottate da 67 Stati su 154 esaminati. Inoltre Amnesty riporta che almeno 84 Stati - ossia il 54% - imprigio-

nano difensori dei diritti umani, mentre 48 Stati praticano i respingimenti attraverso i confini o i rimpatri illegali di migranti e rifugiati. Ben 85 Stati - il 55% del totale - ha fatto un uso eccessivo e non necessario della forza durante le manifestazioni. Nel corso della presentazione dello studio a Roma, il presidente di Amnesty Italia Emanuele Russo ha posto l'accento sul divario negli accessi ai vaccini anti-Covid, che segna un record in negativo in Africa dove ha riguardato "solo l'8%. Ecco perché quest'anno il Rapporto annuale viene lanciato a livello globale a Johannesburg, in Sudafrica. L'Africa è la prova evidente di quanto tutti i proclami fatti affinché il mondo si unisse per uscire dalla pandemia siano stati vuoti". Una disparità di cui sono responsabili "i governi, pronti a proteggere gli interessi nazionali, che permettono la corsa ai profitti dei colossi farmaceutici". Dal report si ap-

prende che Pfizer, BioNTech e Moderna hanno stimato profitti per 54 miliardi di dollari mentre fornivano meno del 2% della loro produzione agli Stati a basso reddito. Sempre puntando ai profitti, Russo ha sostenuto che hanno favorito il "proliferare delle fake news sui vaccini" anche i giganti dei social network come "Facebook, TikTok o Twitter". Questo sistema, che non mette il diritto alla salute al centro, per il direttore di Amnesty Italia rivela "un esplicito disprezzo da parte dei leader mondiali verso i diritti umani sanciti nella Dichiarazione universale". Un processo, ha chiarito Russo, "che già avevamo denunciato a partire dal 2019, ma che la pandemia ha accentuato: l'occasione di garantire l'accesso ai servizi sanitari per tutte le popolazioni a livello globale è stata volutamente persa". Russo torna anche sulla risposta ai flussi migratori: "L'accoglienza rapida e lodevole di tre milioni di ucraini, in linea con la legge internazionale, dimostra che quando vogliono, i governi sono in grado di creare protezione per chi fugge da guerre. Dimostra anche che negli ultimi 20 anni è stato deliberatamente imposto un blocco all'accoglienza per milioni di profughi", creando "categorie di persone di serie A e B". La società civile, ha concluso, "deve opporsi a questo".

Terrore in Israele, attacchi terroristi nella città di Bnei Brak. Cinque persone uccise

Paura in Israele, dove cinque persone sono morte in una sparatoria in due località della città di Bnei Brak, poco lontano da Tel Aviv. A chiarire il bilancio è stato il direttore del pronto soccorso della zona, aggiungendo che c'è anche un'altra persona in fin di vita. Messaggi di tripudio sono stati pubblicati a Gaza da Hamas e dalla Jihad islamica dopo l'accaduto: "La lotta armata continua, siano benedette le mani degli eroi", ha scritto su twitter un portavoce di Hamas. Mentre dalla Jihad islamica è stato rilevato che l'attacco odierno segue quelli di Beersheva e di Hadera, di questa settimana: "Ciò dimostra che la resistenza è in una nuova fase. È una un'unica campagna che coinvolge tutti i palestinesi: a Gaza, in Cisgiordania, a Gerusalemme e nelle terre del 1948". Intanto il

premier Naftali Bennet ha convocato per le 22 (ora locale) una riunione straordinaria di sicurezza su quanto sta accadendo nel Paese. Alla riunione prenderanno parte il capo della polizia, il ministro della Pubblica Sicurezza, il capo di stato maggiore dell'esercito e il direttore dello Shin Bet. "Israele si confronta con una ondata omicida di terrorismo arabo", ha spiegato il premier, "le nostre forze di sicurezza operano. Combatteremo il terrorismo con determinazione, caparbia e pugno di ferro. Nessuno - ha aggiunto - ci sposterà da qui. Vinceremo". Nel Paese in una settimana ci sono stati tre attentati, con 11 cittadini uccisi: a Beersheva il 22 marzo (quattro morti), ad Hadera il 27 marzo (due morti) e ora a Bnei Brak, con cinque morti. Uno degli autori dell'ultimo attentato è un palestinese

di 27 anni, originario del villaggio di Yabed, presso Jenin, nel Nord della Cisgiordania. Dopo l'attacco è stato ucciso. Un altro attentatore sarebbe invece stato arrestato, mentre la polizia è alla ricerca di un possibile terzo complice. La sequela degli attentati di questa settimana ha scosso il Paese e aveva indotto già nei giorni scorsi il premier Bennett - che si trova in isolamento visto la sua positività al Covid - a innalzare lo stato di allerta e invitare i cittadini ad essere vigili. E la notte scorsa erano scattati già alcuni arresti: i servizi segreti hanno condotto perquisizioni in diverse località arabe di Israele (fra cui Um el-Fahem, Nazareth e Sakhnin) compiendo una dozzina di arresti. Si tratta, è stato spiegato, di sostenitori dell'Isis che rappresentano un pericolo potenziale imminente.

Cronache italiane

Frodi fiscali, scoperta organizzazione criminale dalla Guardia di Finanza

Sequestri per 15 milioni di euro

I Finanziari della Compagnia di Corigliano - Rossano, facendo seguito all'attività già eseguita lo scorso 4 marzo c.a. con l'esecuzione di misure cautelari reali e l'arresto di 6 persone, hanno dato attuazione ad un'Ordinanza emessa dalla Sezione Riesame del Tribunale di Cosenza che dispone il sequestro preventivo, anche nella forma per equivalente, di beni mobili ed immobili, fino a concorrenza di 15 milioni di euro, nei confronti di 2 società di capitali nonché di una persona fisica e dell'omonima ditta individuale. Nei confronti delle predette società di capitali, operanti nel settore della raccolta dei rifiuti ed in quello edile, stando agli esiti delle indagini, sono stati riconosciuti gravi indizi di responsabilità per reati commessi nel loro interesse ed a proprio vantaggio ed è stata per questo disposta la nomina, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, di un commissario giudiziale che si occuperà dell'amministrazione delle stesse per un anno. L'odierno provvedimento giunge all'esito del ricorso in appello promosso dalla Procura della Repubblica di Castrovillari dinanzi al Tribunale di Cosenza avverso l'ordinanza del G.I.P. di Castrovillari, con la quale erano state applicate misure cautelari personali e reali nei confronti di 25 persone fisiche e giuridiche coinvolte in un presunto meccanismo di frode all'IVA, al fine di far riconoscere anche la sussistenza, per alcuni degli indagati, dei gravi indizi del reato di associazione per delinquere. Il collegio, accogliendo la tesi della Procura e ravvisando l'esistenza di una stabile struttura organizzativa composta da alcuni soggetti del medesimo nucleo familiare,



ha riconosciuto il presupposto per l'applicazione dell'odierno provvedimento nei confronti delle due società di capitali, riconducibili di fatto ai principali indagati. I nuovi soggetti giuridici coinvolti, alla luce degli elementi probatori allo stato raccolti, sono risultati creati ad hoc dagli indagati a seguito del fallimento di una società sottoposta a verifica da parte delle Fiamme Gialle

della Compagnia di Corigliano-Rossano, distraendo i beni di quest'ultima al fine di compromettere le pretese dell'Erario e di tutti i creditori, nonché proseguire l'attività imprenditoriale sotto nuove insegne societarie. L'odierna attività della Guardia di Finanza si inquadra nel costante presidio del Corpo a salvaguardia del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea ed è stata eseguita in stretta sinergia con la Procura della Repubblica di Castrovillari, diretta dal Procuratore Dr. Alessandro D'ALESSIO, impegnata nella tutela della economia sana del territorio, vulnerata dalla commissione dei reati oggetto d'indagine, che sottraggono risorse allo Stato e dunque alla collettività. Gli indagati avranno la possibilità di fornire la propria ricostruzione dei fatti nel seguito del procedimento che trovasi, allo stato, nella fase delle indagini preliminari.



Maltrattava la moglie da 10 anni, arrestato dai Cc in flagranza di reato

I carabinieri di Albano di Lucania (Potenza) hanno arrestato in flagranza di reato un 57enne di Campomaggiore, altro comune del Potentino, ritenuto responsabile di maltrattamenti nei confronti della moglie. Nella notte tra il 23 e il 24 marzo, a seguito di una segnalazione pervenuta al numero unico di emergenza 112 su una violenta lite familiare in corso, i carabinieri si sono diretti all'abitazione indicata dove hanno ricostruito l'accaduto. Il 57enne aveva appena aggredito la moglie di 48 anni per futili motivi, colpendola con schiaffi al volto, tanto che la donna era riuscita a fuggire di casa e a trovare rifugio in un'abitazione vicina. Dagli accertamenti è emerso che i maltrattamenti andavano avanti da una decina di anni, seppure mai denunciati dalla vittima. Una "condizione esasperante e pesantemente afflittiva", per cui la vittima, di fronte all'ennesimo episodio, ha chiesto aiuto ai carabinieri. L'aggressore si trova adesso nel carcere di Potenza. La vittima, per la quale è scattato il codice rosso, è stata ricoverata all'ospedale San Carlo di Potenza per le cure del caso: i sanitari le hanno riconosciuto alcuni giorni di prognosi per le lievi lesioni riportate.

Smaltimento di scarti edili illegale scoperto a Palermo dai Carabinieri. Sei indagati

Avevano messo in piedi un sistema di ricezione, trasporto, raccolta e smaltimento di rifiuti del tutto illecito, con scarti di demolizioni e costruzioni provenienti dai cantieri della provincia di Palermo che venivano incendiati con gravi danni per l'ambiente. I carabinieri del Nucleo operativo ecologico del capoluogo siciliano, però, coadiuvati dai colleghi del Comando provinciale, hanno scoperto tutto e denunciato sei persone, sequestrando beni per 2,5 milioni di euro. La Procura di Termini Imerese, che indaga su quanto accadeva nell'hinterland palermitano, ha emesso un decreto di sequestro nei confronti degli indagati. Si tratta di palermitani e di bagheresi, gestori di due distinte aree di smaltimento illecito di rifiuti a Bagheria. L'inchiesta, denominata 'Quattro Assi', è nata da una segnalazione su un continuo abbandono di rifiuti

speciali in un'area rurale del Comune di Santa Flavia. Le indagini dei carabinieri sono andate avanti tra agosto 2021 e marzo 2022. Individuata dai militari la filiera del ciclo dei rifiuti prodotti dai cantieri edili nei Comuni di Bagheria, Casteldaccia, Altavilla Milicia, Santa Flavia, Palermo e Ventimiglia di Sicilia: le ditte consegnavano gli scarti e gli sfabbricidi a uno dei due imprenditori bagheresi indagati, titolare di un'azienda non autorizzata alla gestione di rifiuti prodotti da terzi. Quest'ultimo smaltiva i rifiuti "in totale spregio - dicono i carabinieri - della normativa ambientale, talvolta reimpiandoli 'tal quali' come materiale da riempimento, altre volte scaricandoli e compattandoli direttamente sul suolo della propria area e di altre aree private in zone rurali o ancora all'interno di una cava a Belmonte Mezzagno". Il tutto

avveniva con l'utilizzo di autocarri in assenza di autorizzazione al trasporto e con la falsificazione dei formulari identificativi dei rifiuti.

Oltre ai reati di gestione illecita e combustione illecita di rifiuti, agli indagati viene contestato anche l'inquinamento ambientale. Nel corso dell'operazione sono state perquisite e sequestrate le due aree a Bagheria, ciascuna di circa 500 metri quadrati, adibite allo stoccaggio e illecito smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non. Sequestrata anche la cava 'Valle Fonda' di Belmonte Mezzagno, della superficie di circa 79 mila metri quadrati, dove venivano conferiti illecitamente i rifiuti. Sigilli anche a sei autocarri. Perquisite anche le sedi delle sette ditte che gestivano i cantieri comunali e la cava 'Valle Fonda': i militari hanno sequestrato numerosi documenti.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



giovedì 31 marzo 2022

Roma

Omicidio Sacchi, il killer condannato a 27 anni di carcere. Tre anni di reclusione per Anastasiya

La prima Corte d'Assise del tribunale di Roma ha condannato a 27 anni di reclusione Valerio Del Grosso, ritenuto l'autore materiale dell'omicidio di Luca Sacchi. Il personal trainer è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa nella notte tra il 23 e il 24 ottobre 2019, davanti a un pub in zona Appio, nella Capitale. Condannati a 25 anni Paolo Pirino e Marcello De Propris, entrambi accusati di concorso in omicidio. Per tutti e tre sono state concesse le atte-

nuanti generiche. La fidanzata del personal trainer Anastasiya Kylemnyk è stata condannata a tre anni di reclusione e una multa da 30mila euro per violazione della legge sugli stupefacenti. Il suo legale commenta: "L'esito ovviamente non ci può soddisfare. Prendiamo atto della decisione, ci impegniamo nella lettura del provvedimento e faremo valere le nostre considerazioni nella sede naturale prevista dal processo penale". Assolto



"per non aver commesso il fatto" Armando De Propris, padre di Marcello, accusato della sola detenzione della pistola.

Alfonso Sacchi, padre di Luca, ha commentato la sentenza: "Ci riteniamo soddisfatti, non c'è stato l'ergastolo ma 27 anni sono tanti. È stata fatta giustizia. Di Anastasiya non so più che dire, da lei mai una parola". Per la famiglia della vittima è stata disposta una provvisoria di oltre un milione di euro.

Nidi di Roma Capitale, approvati dalla Giunta Gualtieri 8 progetti di riqualificazione e messa in sicurezza con il Pnrr

La Giunta capitolina ha approvato una delibera per la presentazione di ulteriori 8 progetti di riqualificazione funzionale, messa in sicurezza e ampliamento di strutture destinate ai nidi. La possibilità di nuovi interventi rispetto a quelli previsti nelle scorse settimane segue il differimento dei termini nella presentazione delle domande relative alla "realizzazione di asili nido e servizi integrativi, comprese le sezioni primavera" disposto dal Ministero dell'Istruzione nell'ambito dei finanziamenti consentiti dal Pnrr. Si tratta di 7 progetti di riqualificazione e messa in sicurezza e di uno di riqualificazione e ampliamento, per un investimento complessivo di circa 7,5 milioni di euro. Nello specifico gli interventi riguardano:

- 1) Municipio VII: Asilo Nido "Il Cestino dei Tesori" - via Fabrizio Luscino 57, interventi di riqualificazione funzionale e messa in sicurezza
- 2) Municipio VII: Asilo Nido "Pan Di Zucchero" - via Arrigo Solmi 15, interventi di riqualificazione funzionale e messa in sicurezza
- 3) Municipio VII: Asilo Nido "L'Arca di

Noè" - via Rugantino 99, interventi per miglioramento sismico, energetico e impiantistico

4) Municipio VIII: Asilo Nido "L'Acquerello" - via A. Mantegna 130, interventi di riqualificazione funzionale e messa in sicurezza

5) Municipio IX: Asilo Nido "Il Pulcino Ballerino" - via Matteo Bartoli 72, interventi di manutenzione straordinaria per miglioramento sismico, energetico e impiantistico

6) Municipio XII: Asilo Nido "La Freccia Azzurra" - via Vincenzo Ceresi 11, interventi di manutenzione straordinaria per miglioramento sismico, energetico e impiantistico

7) Municipio XIII: Asilo Nido "L'albero D'Oro" - p.zza Borgoncini Duca 11, interventi di manutenzione straordinaria per miglioramento sismico, energetico e impiantistico

8) Municipio XIII: Asilo Nido "Fantabosco" - via di Santa Seconda 21, interventi per riqualificazione e ampliamento. Questi nuovi 8 progetti si aggiungono ai 28 già approvati in giunta nelle scorse settimane, per un investimento di circa 44 mi-



lioni di euro, arrivando a quasi 52 milioni complessivi. L'obiettivo è quello di finanziare, nell'ambito del Pnrr, la realizzazione, la riqualificazione e la messa in sicurezza delle strutture destinate a nidi e scuole per l'infanzia. Nel complesso di tutti gli interventi previsti, sarà incrementata l'offerta di oltre 1300 posti, oltre alla messa in sicurezza e realizzazione di mense e palestre. "Con questi nuovi progetti incrementiamo il nostro sforzo per una maggiore offerta di

nidi e scuole dell'infanzia, un impegno concreto per migliorare la qualità della vita dei bambini e delle famiglie. Il Pnrr è un'occasione irripetibile che dobbiamo cogliere senza alcun indugio per dare ai cittadini servizi di standard elevato e capillari sul territorio". Così ha commentato il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. "Continua il nostro impegno per garantire ai cittadini servizi pubblici di elevata qualità e di prossimità. Con l'opera di riqualificazione e adeguamento delle strutture esistenti e la costruzione di nuovi plessi vogliamo rilanciare il ruolo della comunità educante e garantire a tutto il territorio la medesima offerta. Solo in questo modo si eliminano le differenze fra il centro e la periferia della città" ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini. Secondo l'assessore alla Scuola Claudia Pratelli "Stiamo ridisegnando la mappa dei servizi educativi in città, innescando quel processo di trasformazione che porta i servizi dove servono e valorizza questo un segmento fondamentale dell'educazione delle bambine e dei bambini. La lotta alle disuguaglianze passa anche da qui".



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032